



# HANS RICHTER

alla galleria « **IL SEGNO** »

da mercoledì 8 aprile 1970 alle 7 di sera

La mostra è realizzata in collaborazione con la  
DEUTSCHE BIBLIOTHEK ROM, GOETHE-INSTITUT

DISEGNI 1910-1918  
COLLAGES 1955-1968  
DISEGNI 1944-1970

La grande serigrafia « RHYTHMUS 23 », cm. 70x420, sarà esposta contemporaneamente presso la sede della DEUTSCHE BIBLIOTHEK ROM, via del Corso 267

*“Ho seguito la mia natura, talvolta ho seguito anche la voce dell'ordine e della coscienza, delle pianificazioni strutturali e della forma geometrica, ma pure la voce del caso e del disordine, della più libera improvvisazione, del momento”.*

*Hans Richter*

Disegni degli anni 1910-1918 sono uniti in questa mostra ad una serie di disegni e di collages eseguiti recentemente stabilendo così una continuità di lavoro, che trova origine e ragione in una frase di Richter stesso « E' emozionante essere pittore. Se non lo è, allora esistono migliori occasioni per divertirsi ».

Ed è proprio sull'idea di emozione—espressione che si muovono i primi disegni, chiaramente espressionistici. Il rapporto con il gruppo « Der Sturm » e con Walden prima, ma soprattutto la collaborazione ad « Action » e l'amicizia con Theodor Däubler, la prima mostra alla Galleria Hans Goltz, sono, nel periodo predada, lo strato culturale, dal quale questi disegni trovano origine. E' quel particolare momento dell'espressionismo berlinese, che darà modi e precedenti teorici, sia pure a volte in violenta contrapposizione al Club Dada di Berlino.

Il segno qui assumendo aspetti dinamici e tesi si prefigura già come struttura per la serie delle teste Dada (si veda questo bellissimo ritratto di Baader) e per i « Rotuli ».

E nei recenti disegni e collages, di nuovo, riemergono i segni dei Rotuli da un lato e dall'altro le immagini dei films di Richter da «Dreams that money can buy» a «8x8». In questo continuo, che è il lavoro di Hans Richter, ogni distinzione tra i generi e tra le tecniche è un assurdo proprio perchè essere pittore rappresenta per lui modo di ampliare la conoscenza e « aspirazione, mai abbandonata dell'uomo, verso un'immagine pura di se stesso ». Quindi film, disegno, collage, pittura non sono altro che momenti formali e particolari di questo tendere della ricerca, momenti e non fine. Il fine è conoscenza e immagine.

**Achille Perilli**



KISS 1916  
LITHOGRAPH 275 X 205



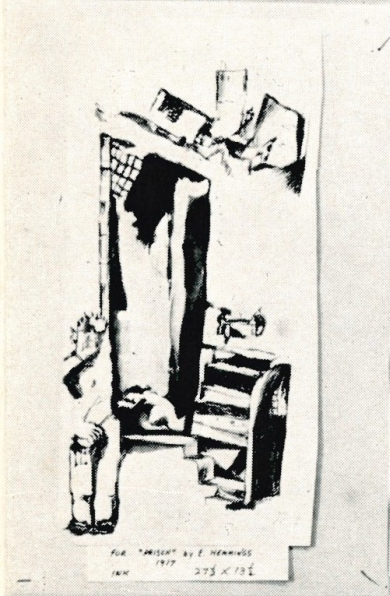
SKETCH 1917  
PASTEL Pencil 275 X 215



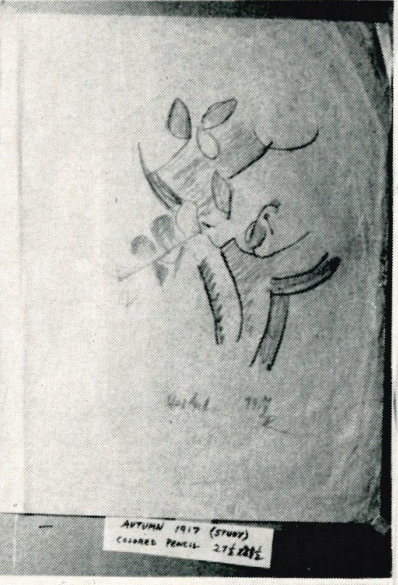
SELF-PORTRAIT  
1918  
Pencil 305 X 235



LIESL AT THE THEATRE  
1916  
Pencil 27 X 20



FOR "PRESENT BY E. HERRING"  
1917  
INK 275 X 195



AUTUMN 1917 (STUDY)  
Colored Pencil 275 X 215



BERLIN DUTCHMAN  
1918  
INK 25 X 20



MÄNN UND SCHLANGE 1912



SKETCH 1919  
THE PALE BRIDGE  
Colored Pencil 275 X 215



ILLUSTRATION FOR "DANCE"  
BY EMY HERRING  
INK 265 X 175



STEIN HOUSE 1918  
Pencil 26 X 25



VARIATION DADAHEAD



WORKS 1917

# *il segno*

TEL. 679.1387

VIA CAPO LE CASE, 4

00187 ROMA

*opere grafiche di:*

accardi afro adam rafael alberti attardi angelotti alviani  
ario baj burri boille bellmer braque birolli max bill  
brauner campigli chagall cintoli consagra capogrossi cego  
caruso cassinari carmi colverson corpora clavé cagli  
carrino de chirico dali del pezzo dubuffet dorazio ernst  
fischer friedlaender fontana frasnedi franchina fazzini fini  
gentilini greco guttuso gulino guerrini hayter isola  
indrini kalinowski klerr lorri livi licata lam leinardi levi  
maccari magnelli marini man ray magritte matta molli  
morales mastroianni mirò moreni moriconi music  
michaux mazzacurati morandi novelli nativi ossi omiccioli  
patella perilli picasso pomodoro pozzati pirandello porzano  
radice remotti richter righi santomaso strazza scarpa  
scanavino scialoja r. savinio sironi soldati pirandello porzano  
severini sassu simbari tamburi turcato volpini vasarely  
vespignani viviani